

01 febbraio 2015

Joshua II, la barca antiracket riprende alla Palermo-Salina

di **Gian Luca Pasini**

Joshua II riprende a veleggiare. Esce dal cantiere e rimette la prua in acqua. Fin qui sarebbe tutto normale, ma quando i riflettori sono puntati sulla barca antiracket nulla può esserlo. L'armatore e timoniere, Salvatore Caradonna, è l'anima del progetto: coraggio e giustizia in quelle vele cazzate a tutta verso il contrasto alla mafia. Il 38enne attivista, anche fondatore e componente del Comitato Addiopizzo (www.addiopizzo.org) – associazione di liberi cittadini contro le estorsioni mafiose e per il consumo critico -, è avvocato antimafia: dal 2004 ad oggi ha difeso e accompagnato un centinaio di imprenditori a denunciare. Tra i processi, quello scaturito dal ritrovamento del libro mastro dei Lo Piccolo.

IL PROGRAMMA Joshua II di bolina stretta, strettissima, in vista del campionato italiano offshore. “Parteciperemo alla Palermo-Salina a fine aprile – dice Caradonna -. L'8 maggio saremo a Napoli per la tre golfi, il 6 giugno c'è la regata delle Torri saracene, da Sorrento a Sapri; il 26 giugno la regata dei ciclopi, da Vibo a Tropea dopo avere veleggiato tra le Eolie. Per concludere, a fine agosto, la Palermo-Montecarlo. Tutte regate valedoli per l'assegnazione del titolo di campionato italiano offshore 2015”.

NELL'ATTESA “In questo momento – prosegue Salvo – stiamo raccogliendo gli sponsor, ovviamente tutti soggetti che nel corso di questi ultimi anni hanno denunciato estorsioni mafiose e che sono stati assistiti dal comitato Addiopizzo di cui sono fondatore. Come da programma, in ogni porto di arrivo e partenza delle regate si daranno informazioni e brochure sugli strumenti legislativi di sostegno per le aziende vittime di racket e sulle realtà associative antiracket presenti sui territori in cui si svolgono le regate”.